



## VIA PAOLO SARPI IL TRASLOCO

**LA PROVINCIA** Un centro commerciale all'ingrosso sull'area ex Alfa di Arese segna il fallimento politico consumato da Formigoni

**I SINDACI** «Ipotesi mortificante che da tecnologico per le auto all'idrogeno un centro della vendita di scampol

# «Chinatown ad Arese, però non daremo l'area gratis»

*De Corato: sette giorni di tempo per dirci se accettano il trasferimento. Gli immigrati: fermate l'isola pedona*

Una settimana di tempo. Per avere una risposta chiara da parte della comunità di Chinatown. Se i commercianti all'ingrosso di via Paolo Sarpi dovessero accettare la strada della delocalizzazione, il Comune è disponibile a far slittare l'entrata in vigore dell'isola pedonale. «Altrimenti - attacca il vicesindaco Riccardo De Corato - si partirà con l'isola ambientale ai primi di luglio».

L'impressione è che si sia entrati nel pieno delle trattative. Ognuno spinge sull'acceleratore. Ieri, la Regione con il presidente Roberto Formigoni ha formalizzato la proposta di spostare i 500 esercizi all'ingrosso del quadrilatero di via Paolo Sarpi nei capannoni dell'ex Alfa ad Arese. Al vertice del Pirellone hanno partecipato anche il prefetto Gian Valerio Lombardi, il console cinese Limin Zhang, il vicesindaco De Corato e i rappresentanti della comunità cinese e Marco Salvini, amministra-

re aperta al traffico. «Inoltre 70mila metri non sono sufficienti, ce ne vogliono almeno 100mila perché noi abbiamo un progetto integrato». Significa che la comunità cinese, o una parte, non vuole soltanto capannoni per le merci, ma qualcosa di molto diverso: «Pensiamo a un progetto integrato che vuol dire un asilo nido, una scuola di lingua cinese aperto a tutti, un centro culturale, spazi sociali. D'al-

tra parte noi stiamo bene in Sarpi. È il Comune che ci vuole mandare via. Ci presentino delle aree e poi ne parleremo».

Un secco no all'ipotesi Arese arrivò invece dalla Provincia di Filippo Penati. A parlare è l'assessore al Lavoro, Bruno Casati: «Un centro commerciale all'ingrosso sull'area ex Alfa di Arese, se non è parte di un più generale progetto industriale, segna il fallimento politico consumato da Formigoni sulla più grande area dismessa del Nord Italia». Un attacco frontale: «Che cosa volete mai esporre all'Expo 2015? - conti-

nua Casati - Un grande magazzino o di calze e mutande e 400 disoccupati? E questa tutta la progettualità della Milano metropoli europea? Che fine ha fatto l'auto ecologica, al volante della quale Formigoni si era fatto immortalare ruggente, prima delle elezioni? E se è volata a Tori-

no perché? Che fine hanno fatto i 60 milioni di euro che Sviluppo Italia aveva destinato a suo tempo ad Arese?». Sulla stessa scia i sindaci di Rho e Garbagnate Milanese, Paola Pessina e Erminia Zoppè: «È un'ipotesi mortificante che dal nuovo polo tecnologico per la sperimentazione delle auto all'idrogeno si passi con disinvoltura a un centro della vendita di scampoli all'ingrosso». Ma dalla Regione arriva una replica: «Le dimensioni dell'insediamento di cui si sta parlando sono coerenti e non in contrasto con il progetto complessivo del Polo della Mobilità sostenibile».

Maurizio Giannattasio

«RISPETTARE GLI

## I cassintegrati: Prima il lavoro

Sull'area ex Alfa si è favorito tutto. C'è chi la vuole pochi se la immagina ricoperta di villette. Chi ci le auto a idrogeno (idea ma poi non se ne è fatto - vorrebbe adibirli a piattaforma d'appoggio per il porto della provincia, uguale esito). A mettere i basto: tutti ci sono loro: i 324 de quinto anno di cassa inte Fiat ha avviato le proced Leggi: licenziamento. La dell'insediamento cinese cassintegrati non piace cinesi non abbiamo nulla l'applicazione degli acco Maria Sciancati, della Fi Milano. «Troppi impegni onorati», rincara Luigi D Cisl di Milano. «Cinesi o molleremo e ci faremo se promette Corrado Dellec Slaicobas. L'agonia dell'

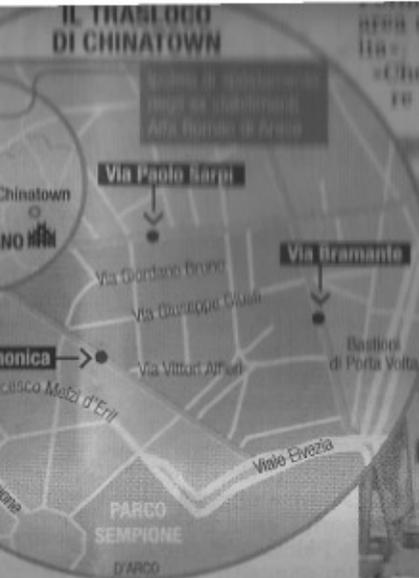
dura c  
anni  
entra

### IL TRASLOCO DI CHINATOWN



tive. Ognuno spinge sull'acceleratore. Ieri, la Regione con il presidente Roberto Formigoni ha formalizzato la proposta di spostare 1.500 esercizi all'ingrosso del quadrilatero di via Paolo Sarpi nei capannoni dell'ex Alfa ad Arese. Al vertice del Pirellone hanno partecipato anche il prefetto Gian Valerio Lombardi, il console cinese Limin Zhang, il vicesindaco De Corato e i rappresentanti della comunità cinese e Marco Salvini, amministratore delegato di Aig Lincoln, proprietaria di una parte dell'area. Prefetto e Comune hanno ribadito che le aree non saranno cedute gratuitamente. E che non si è mai pensato a un comodato d'uso gratuito per 99 anni. Salvini ha confermato la propria disponibilità a vendere le unità immobiliari finite a condizioni vantaggiose. I rappresentanti della comunità cinese ne hanno preso atto, ma prima di dare qualsiasi riposta vogliono ascoltare i 500 grossisti di via Sarpi. Di tempo non c'è n'è tanto. Comune e Regione vogliono risposte in tempi brevi. Quasi un ultimatum.

L'unico ad anticipare qualche mossa è Angelo Ou, uno dei portavoce della comunità, che però ieri non ha partecipato al vertice: «È una proposta impropria, riconosco solo il tavolo del Comune. Noi pensiamo a una futura delocalizzazione ma deve correre in parallelo con l'isola pedonale». Traduzione: la delocalizzazione richiede anni e fino ad allora via Sarpi deve resta-



### VIA SARPI

Il Comune è al lavoro per trovare una nuova sistemazione destinata al commercio all'ingrosso, oggi nelle vie di Paolo Sarpi e dintorni

area dismessa del Nord Italia: Un attacco frontale: «Che cosa volete mai sparare all'Isopo 9019? conti-

Il posto di spostare 1.500 esercizi da via Sarpi



### LA COMUNITA'

## Ma il giornale cinese: il Comune ci darà i capannoni senza pagarli

Si erano illusi. A tal punto da prendere in seria considerazione anche l'ultimatum del vicesindaco, Riccardo De Corato: sette giorni di tempo per mettere nero su bianco la volontà di spostarsi da Chinatown. Almeno l'80 per cento dei commercianti cinesi avrebbe dovuto dare la propria disponibilità al trasloco nell'area dell'ex Alfa Romeo di Arese. In cambio il Comune avrebbe dato quel terreno gratis.

La notizia veniva appresa il 14 maggio dai cinque rappresentanti degli esercenti cinesi di via Paolo Sarpi (Ling Zhongguan, Xu Jianping, Angelo Ou, Simona Wu e Jin), al tavolo insieme con De Corato. E, il giorno seguente all'incontro, tutti i negozianti di Paolo Sarpi si sono riuniti in una sala di via Giusti per discutere di quanto era accaduto nella riunione in Comune e dei problemi relativi alla volontà dell'Amministrazione di delocalizzare il commercio all'ingrosso dal quartiere cinese. Un'assemblea seguita anche dai loro media che, il giorno dopo, titolavano sul gior-

nale a maggiore diffusione, *Europe China News*: «Il Comune di Milano regala il terreno. Alletta e obbliga 500 commercianti cinesi al trasferimento». E nel pezzo: «Dopo aver usato la strategia basata sulla forza e la repressione, ora il Comune passa ad invogliare i



### IL GIORNALE

La pagina dell'*Europe China News* in cui si parla del trasferimento dei commercianti

commercianti promettendo di regalare 70 mila metri quadrati di terreno per spostare le loro attività, usufruendone a titolo gratuito per 99 anni».

Il giornale poi spiegava che, «comunque in via Paolo Sarpi la vita dei commercianti all'ingrosso sarà d'ora in avanti più difficile. E per convincere ulteriormente i cinesi al trasferimento, il Comune ha ribadito che la delibera Ztl (Zona a traffico limitato) è stata approvata dalla giunta, ma che c'è tempo fino al 5 giugno per impugnarla».

Il vicesindaco, però, ha negato di aver mai pronunciato la parola «terreno gratis» e i cinesi si sono sentiti un po' presi di giro. «Sarebbe sufficiente capire — spiega Emanuela Troisi, responsabile di Alkeos, l'associazione che si occupa di integrazione cinese — perché De Corato fin dall'inizio non ha mai voluto né interpreti né mediatori. Alkeos, tra l'altro, è pagata proprio dal Comune, come osservatorio privilegiato. Ci sarebbero meno equivoci».

Michele Focarete



Maria Sciancati

Se oggi i cassai scesi a 324 è perché c'è di altro lavoro o è andato in Pochi i ricollocati tramite Anche perché le tute blu delle condizioni: lavoro s di Arese. Due milioni di r divisi in due parti: circa 1 immobiliare Estate Sei (riferimento all'imprendit Brunelli della Finiper) in dovuto sorgere il polo de sostenibile. Il resto di pr Alfa business park, sociat al 70 per cento dal coloss delle assicurazioni e dell' Aig Lincoln (il resto è di proprio sull'area Abp che dovrebbero affittare i loro Ed è sempre qui che, in b accordo, sarebbero dovute tute blu. Ora l'intesa scade E i cassaintegrati, picche ingressi. Rivendicando le

le auto a braccia... ma poi non se ne è fatto... vorrebbe arrivare a... di... della la provincia... (sue... A mettere i... tutti ci sono... il... questo anno di... Fiat ha avviato lo... Lega... del inaschiamento... cassaintegrati non... cinesi non abbiamo... l'applicazione degli... Maria Sciancati, della... Milano. «Troppi im... onorati», rincara Luigi... Cisl di Milano. «Cinesi... molleremo e ci faremo... promette Corrado Delle... Slaicobas. L'agonia dell'...